

un quartiere



PH. GABRIELE ONERE

Fotografie dal Quartiere Adriano di Milano

A cura di: **Sara Munari**

Autori in mostra:

Luca Airaghi, Luca Arosio, Cosimo Beduini, Francesca Binda, Noemi Boccasile, Ylenia Bonacina, Anna Brambilla, Andrea Cicchetti, Francesca Cinelli, Zelinda Colucci, Gabriela De Giacomo, Daniela De Rosa, Flavia Fusilli, Alice Jankovic, Sunetra Marini, Gabriele Onere, Martha Ossola, Irma Piccitto, Tatiana Ramundo, Alice Terenzi, Linda Tesa.

1/9 ottobre 2019



istituto italiano di fotografia
via enrico caviglia 3, milano - mm3 corvetto
www.istitutoitalianodifotografia.it

un quartiere

Il quartiere Adriano nasce nella zona nord di Milano, verso Sesto San Giovanni, dove sorgevano i capannoni della Magneti Marelli, in un periodo nel quale la sensibilità urbanistica era nulla. Il luogo sembra spaccato a metà da Viale Adriano, dove, da un lato sorgono case anni 80, dall'altro, le costruzioni sono più recenti, nonostante si abbia l'impressione che siano sparpagliate sul territorio senza logica apparente. Il fulcro della zona è il grande supermercato Esselunga, il luogo più vitale che abbiamo incontrato durante le nostre perlustrazioni fotografiche. Servizi, trasporto pubblico e spazi di aggregazione sono risultati praticamente assenti, come se tutt'oggi, si trattasse di un enorme quartiere dormitorio. Grandi spazi abbandonati e recintati fanno da corollario a gruppi di edifici recenti. Il desiderio di partenza era quello di offrire appartamenti prestigiosi ed un luogo a misura d'uomo ma credo che chi ha acquistato case con queste

prospettive, sia rimasto deluso. Nel corso degli anni, secondo alcuni residenti che abbiamo incontrato, alcune cose sono migliorate e si comincia ad avere prospettive migliori. Ci sono asili, parchi giochi e attività ricreative e giovani famiglie con bambini. Che sinceramente, abbiano faticato ad incontrare. I ragazzi del primo anno dell'Istituto Italiano di Fotografia hanno provato a raccontare questo territorio che a primo impatto potrebbe sembrare molto respingente, ma frequentandolo durante le sessioni degli scatti, ha rivelato un fascino inaspettato, probabilmente legato proprio alle caratteristiche spinose che lo identificano. L'esposizione si divide in due parti, una a colori e una in bianco e nero. La narrazione, anche se su due binari differenti in termini di linguaggio, è collegata da un fil rouge che lega i luoghi alle atmosfere.

Sara Munari



IIF

istituto italiano di fotografia
via enrico cavaglia 3, milano - mm3 corvetto
www.istitutoitalianodifotografia.it